

L'EPIDEMIA RIAPERTURA POST-NATALIZIA SCONVOLTA DAI VUOTI. PRESIDI IN DIFFICOLTÀ: «PER GENNAIO MEGLIO LA DAD»

A scuola boom di assenti

Effetto quarantene (fino al 50%) tra studenti e prof
Più di cento ricoverati. Emilia verso la zona gialla

● Allarme e preoccupazione da parte dei presidi piacentini: «Classi decimate». Dove le lezioni sono già iniziate, numeri impietosi: al Raineri-Marcora assenti 49 professori e 600 studenti. A Piacenza aumentano i ricoveri e l'Ausl aggiunge 40 posti letto Covid in Chirurgia e alla clinica Sant'Antonino. In Italia raddoppia l'incidenza del virus e da lunedì saranno in giallo 14 regioni, compresa l'Emilia-Romagna. ► I SERVIZI alle pagine 2, 3, 8 e 9

La Campania sfida Draghi «Le scuole non riaprono»

IL GOVERNO IMPUGNERÀ L'ATTO
BIANCHI RIBADISCE: NIENTE DAD
MA TANTI DICONO: SARÀ IL CAOS

Marco Maffettone
ROMA

● Sul rientro a scuola è muro contro muro. Da un lato il governo che, per bocca del ministro Patrizio Bianchi, ribadisce

il «tutti in classe» il 10 gennaio. Dall'altra amministrazioni locali, Ordine dei medici, sindacati e presidi che chiedono di posticipare di alme-

no 15 giorni il ritorno tra i banchi. Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca passa alle vie di fatto annunciando la non riapertura per le medie e le elementari



Peso: 1-12%, 2-53%, 3-4%

perché, a suo dire, «non ci sono le condizioni minime di sicurezza».

La fuga in avanti di De Luca sarà, però, stoppata sul nascere dal governo che ha annunciato l'intenzione di impugnare la decisione ma sarà necessario un passaggio in Consiglio dei ministri, al momento fissato per il 13 gennaio. Nel decreto legge approvato il 24 dicembre è stata infatti prorogata la norma che limita «esclusivamente» alla zona rossa la possibilità agli enti locali di «derogare alle disposizioni» dell'esecutivo in tema di focolai ed elevata diffusione del virus. «Essendo in zona bianca non ci sarebbero i presupposti giuridici per una eventuale ordinanza sulla riapertura delle scuole» conferma l'assessore all'Istruzione della Regione Puglia Sebastiano Leo. In alcuni comuni della Calabria e della Puglia la ripresa delle lezioni è stata, comunque, rinviata al 15 gennaio alla luce dell'elevato numero di contagiati.

Decisioni arrivate a poche ore dalle dichiarazioni del numero uno del dicastero che aveva tagliato corto: «Nessun ripensamento sul ritorno a scuola in presenza». Una linea che «non è sicuramente quella delle Regioni» come affermato dall'assessore alla Salute dell'Emilia Romagna Raf-

faele Donini. Sul campo resta un quadro epidemiologico in forte e rapidissimo peggioramento che causa difficoltà di tracciamento e di screening.

Il governatore del Veneto Luca Zaia parlando di scuola ha utilizzato il termine «caos» così come il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che ha scritto a Draghi per «rappresentare la gravità della situazione delle ultime ore».

Una anticipazione di quanto potrebbe accadere da lunedì arriva dalla Lombardia dove ieri è suonata la campanella in alcuni istituti. Moltissime le assenze tra gli alunni e il corpo insegnante (239 prof hanno presentato certificato per malattia nella sola provincia di Sondrio) a causa delle quarantene. Per i presidi della regione quando riaprirà il resto delle scuole «sarà come andare alle Termopoli: non si è passati alla dad per scelta, ci arriveremo per necessità».

Il Dl del 5 gennaio introduce, infatti, nuove regole per le quarantene: alla materna, in presenza di un positivo in classe, scatta la sospensione delle attività per 10 giorni mentre alle elementari con un solo caso si applica la sorveglianza, che prevede un tampone al primo e al quinto giorno dalla

scoperta del caso, e con due si va in dad per 10 giorni. Per medie e superiori la norma prevede invece tre diversi step: con un caso di positività si continua in presenza e si applica l'autosorveglianza e la Ffp2; con due casi chi è vaccinato con il booster o guarito da meno di 4 mesi resta in classe, i non vaccinati e i vaccinati e guariti da più di 120 giorni vanno invece in dad; con 3 positivi, tutta la classe resta a casa per un tempo massimo di 10 giorni.

Con queste nuove regole, secondo una proiezione di Tuttoscuola, tra dieci giorni circa 200 mila classi rischiano di dover interrompere la didattica in presenza. Per la Fondazione **Gimbe** è «evidente che con questa circolazione virale sarà molto difficile mantenere gli alunni nelle classi».



NELLE CARCERI

Sono oltre mille i detenuti col Covid. Altrettanti gli agenti della penitenziaria

Il virus riprende a correre anche nelle carceri che nel giro di pochi giorni registrano un balzo dei contagi, con il superamento della soglia di mille casi ciascuno per detenuti e poliziotti.

In tutto i positivi, compresi gli appartenenti al personale amministrativo e dirigenziale del settore penitenziario, sono 2.224, secondo il monitoraggio del Dap aggiornato a giovedì: 1.057 i detenuti, 1.110 i poliziotti e 57 il personale che svolge funzioni centrali. Appena 10 giorni prima i casi complessivi erano 989. Il che vuole dire, come calcola il sindacato della polizia penitenziaria Osapp, che c'è stato un aumento di oltre il 120%. Si tratta di uno dei dati più alti dall'inizio della pandemia e, per quanto riguarda in particolare i detenuti, vicino al picco massimo raggiunto a dicembre del 2020, con 1.088 contagiati.

La gran parte dei positivi è asintomatica: lo sono 1.029 detenuti, 1.058 poliziotti e 54 amministrativi. Ma 9 detenuti sono ricoverati in ospedale e altri 19 sono curati in carcere. E a preoccupare sono i tanti focolai che si stanno diffondendo da nord a sud. I più consistenti, anche in rapporto alla popolazione che vi è ristretta, sono a Verona e Asti. Nel carcere della città scaligera, i detenuti positivi sono 95 (tutti asintomatici), mentre 27 sono i casi tra i poliziotti. Ad Asti sono 84 i detenuti positivi, tutti asintomatici, e 8 i poliziotti. Altri cluster sono nelle carceri milanesi. Sotto pressione anche le carceri campane, Torino, Prato e nell'istituto romano di Rebibbia.

India, quarantena per chi entra

Sette giorni di quarantena a casa o in hotel per tutti i viaggiatori dall'estero in arrivo in India: a imporlo il ministro della Sanità.

Germania, stretta sui locali

Solo chi ha la terza dose potrà entrare in ristoranti e bar senza test negativo: è una delle misure varate dalla Germania.

Filippine, manette ai No-vax

Arresto per le persone che escono di casa non completamente vaccinate. È la misura decisa dal presidente filippino Duterte.

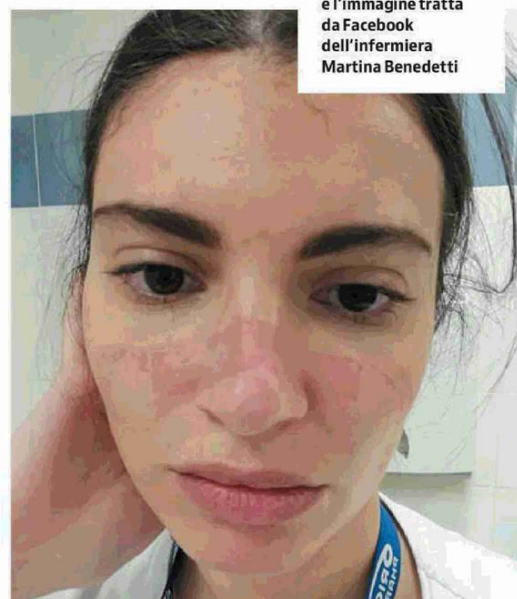
Londra, 200 militari in corsia

A Londra 200 militari sono stati dislocati negli ospedali a supporto delle assenze del personale infettato o in isolamento.





Gli alunni del liceo statale Alessandro Manzoni di Milano al primo giorno di scuola in presenza dopo le festività e l'immagine tratta da Facebook dell'infermiera Martina Benedetti



Peso:1-12%,2-53%,3-4%